

Androgino sul podio

di Francesco Cilluffo

Claire Gibault

DIRETTRICE D'ORCHESTRA

LA MIA MUSICA, LA MIA VITA

ed. orig. 2020, trad. dal francese
di Roberto Lana, pp. 175, € 18,
add., Torino 2022

Claire Gibault, classe 1945, è una direttrice d'orchestra francese che ha sviluppato un percorso artistico e professionale di grande rilievo, sia sul podio di importanti istituzioni musicali internazionali che nel parlamento europeo.

Persino il lettore più scettico verso il genere dell'autobiografia, dove il rischio dell'autocelebrazione è sempre presente, si troverà a seguire con empatia una vita avvincente ben al di là dei non pochi traguardi raggiunti in un passato recente molto segnato dalla disparità

di genere e leggerà le vicissitudini personali che investono la vita di un direttore d'orchestra. Gibault rivela senza remore gli errori compiuti, le delusioni e le incomprensioni tipiche del mondo musicale, racconta il delicato rapporto con il padre, al quale deve l'iniziazione musicale, i tentativi di costruire una carriera, con gli assistentati a

grandi direttori d'orchestra (problematico quello con John Eliot Gardiner, illuminante quello con Claudio Abbado), la lunga gavetta all'Opéra di Lione, la particolare passione per la musica contemporanea e l'ideazione di progetti educativi trasversali a diversi contesti sociali.

La vocazione divulgativa e didattica la rende capace di spiegare in modo semplice concetti musicali anche complessi e caratteristiche della direzione d'orchestra sconosciute al grande pubblico. Doti comunicative e didattiche utilmente messe a frutto nella sua esperienza di parlamentare europea nella commissione alla cultura.

Gibault riflette su come e quanto la direzione d'orchestra stessa e il suo rapporto con la comunicazione mediatica abbiano subito una trasformazione radicale rispetto agli anni della sua formazione, cambiamento che risulta evidente nel racconto di un'intervista radiofonica in gioventù, a proposito della quale lamenta di aver ricevuto un complimento sul proprio aspetto fisico, e si chiede se a un uomo sarebbe stato riservato lo stesso trattamento. In realtà oggi la risposta sarebbe positiva,

perché i social media e le campagne di narrazione pubblicitaria favoriscono sul mercato direttori e direttrici d'orchestra (meglio se giovanissimi) che siano anche credibili come testimonial di brand di moda, e non è raro vedere solisti e direttori diventare veri e propri influencer, tra profili instagram e copertine di "Vanity Fair". Questa maggior apertura e fluidità verso l'apparenza e la libera espressione della fisicità fa risultare alquanto superato il consiglio che Gibault dà alle giovani direttrici nel libro: "Non si sale sul palco per esibire il proprio corpo. In un certo senso è un essere androgino che deve dirigere".

L'interesse mediatico, scaturito dalla volontà di sanare la disparità di genere che ha sempre afflitto la professione, ha reso la figura della donna direttrice d'orchestra argomento *uptodate* nel mondo musicale di oggi. L'edizione italiana del libro comprende l'aggiunta di due nuovi capitoli all'originale francese, sul concorso di direzione d'orchestra per sole donne "La Maestra", creato da Gibault con la sua Paris Mozart Orchestra. Affrontando la questione di quanto la discriminazione positiva rischi di essere a sua volta discriminante, l'autrice dimostra che la sua esperienza e le sue lotte hanno aiutato a rendere meno miope e conservatore il mondo della musica classica.

francesco.cilluffo@gmail.com

F. Cilluffo è musicologo e direttore d'orchestra

